



***Relazione XXII° Convegno di Psicologia Analogica
Riccione 24 – 31 luglio 2010***

(A cura di Alessandra Bertelli - consulente analogico)

Nella solare cornice della rinomata cittadina romagnola, con partecipanti provenienti da tutta Italia, quest'anno si è tenuta la XXII° edizione del Convegno di Psicologia Analogiche.

Rispettando la tradizione e secondo la puntuale organizzazione della segreteria dell'istituto CID-CNV, nella persona delle Sig.ra Giusy Mariani, la densa e partecipata settimana di studio si è articolata fundamentalmente in due parti: la prima è stata dedicata soprattutto agli aggiornamenti delle Discipline Analogiche, la seconda ha completato il percorso in forma più specificatamente applicativa ed è stata impostata come master orientato alla formazione dei Consulenti analogici.

Protagonista di tutti i lavori è stato il padre delle Discipline Analogiche, il prof. Stefano Benemeglio, che pure in questo 22° anno di convegno, esplicitando il frutto della sua continua ricerca, ha proposto aggiornamenti del proprio sistema analogico. Offrendo dunque innovative conoscenze ed approfondimenti ai convegnisti, il professore romano, con la propria verve emozionale, li ha coinvolti e guidati al miglioramento qualitativo sia professionale, quali trainer e consulenti della comunicazione analogica, sia a livello personale.



I primi quattro giorni, come precedentemente sottolineato, sono stati più propriamente di studio e di approfondimento dei contenuti aggiornati delle Discipline Analogiche, tramite non solo lezioni frontali, ma anche momenti

esperienziali e dedicati alle domande aperte, alla discussione ed al confronto di diversi punti di vista.

In particolare il prof. Benemeglio ha focalizzato l'attenzione dei partecipanti sulla caratteristica principale della Filosofia Analogica che mira a conseguire la qualità della vita, contrariamente a quella clinica, tipica della nostra cultura sociale occidentale, centrata esclusivamente sul benessere personale e che spinge spesso lo psicologo a trasformarsi in uno psicoterapeuta. Questa tendenza porta, per così dire, ad anestetizzare tutto con azione costringitiva, cui di rimando corrisponde una reazione compulsiva: invece di armonizzare il conflitto esistente fra la parte logica e quella emotiva, si dà prevalenza alla prima bloccando la seconda, con effetti deleteri nella persona, primo fra tutti il prescrivere il sintomo.

Sotto questo aspetto il riequilibrio analogico motivazionale, proposto dalle Discipline Analogiche, consente una decompressione dei conflitti interiori per ottenere armonia interiore: esso si presenta come un fatto naturale, non costringitivo, che ricomponde l'equilibrio con se stessi, realizzando negoziati e compromessi con l'inconscio, tramite i quali si torna a mirare alla conquista del proprio benessere e di una vita qualitativamente migliore.



Richiamando come il sintomo sia effetto collaterale del conflitto dentro di noi fra le due istanze, la logica e l'emotiva (in quanto entrambe sono "intelligenti" ed organizzate), il prof. Benemeglio nel suo primo intervento ha sottolineato la necessità di abbattere tutti i vincoli che non permettono o non hanno permesso all'individuo di superare gli ostacoli che hanno disturbato la sua armonia interiore.

In realtà *esigenza* ed *appagamento* sono i due termini che esprimono il contrasto che provoca la distonia, ossia la divergenza fra l'istanza logica e quella emotiva, ma è altrettanto vero che senza di essa non ci sarebbe quella energia propulsiva che porta

al cambiamento, al miglioramento di se stessi, a tal punto che se la si blocca l'individuo non agisce più.

A partire da tale premessa il padre delle Discipline Analogiche, seguendo un suo preciso schema concettuale, durante il primo giorno ha analizzato il processo mentale ed emozionale dell'individuo, considerando proprio la prima distonia che lo caratterizza e che noi chiamiamo *conflitto* o problema di base, che nasce in ambito familiare e che si attua in relazione alla cosiddetta "profezia" genitoriale.

È proprio essa, consistente nel pensiero genitoriale sulla vita, a generare nell'individuo l'immagine del sé ed un'idea di presagio, oppure di incapacità o di impedimento, a seconda di uno dei cinque *punti distonici* (aree della vita) in cui viene ad essere vissuto dalla persona. Progressivamente sono state così delineate le varie componenti del processo: dall'atto di ribellione, compiuto dall'individuo contro il pensiero profetico del genitore, agli effetti del presagio, dell'incapacità personale o dell'impedimento, per giungere ai sigilli, ossia le paure che vincolano l'azione.

Per completare la panoramica sistemica è stato poi evidenziato come il conflitto genitoriale di base si ricolleggi direttamente alla legge dell'*emulazione del mito genitoriale*. Infatti il processo di tipo emulativo, considerato in chiave eterosessuale, espresso dall'individuo nei confronti del genitore-causa, si esprime come identificazione emulativa e pure repulsiva, riguardante proprio quegli aspetti genitoriali che il soggetto non vorrebbe mai avere o incarnare.

In un momento applicativo il prof. Benemeglio, tramite esperienza diretta di colloquio con l'inconscio di un partecipante volontario, ha ripresentato le varie componenti del conflitto, ricostruendone le diverse connessioni in funzione anche di un riequilibrio emozionale della persona.

Nel secondo giorno l'approfondimento delle componenti del conflitto genitoriale è proseguito, ponendo attenzione particolare alle modalità di colloquio diretto con l'inconscio per poterle individuare e progressivamente favorire il superamento del blocco; in particolare ricordiamo: la delimitazione del focus, la denuncia del conflitto base, tramite individuazione e celebrazione dell'antefatto con eventuale riferimento

alla analogia col presente, per giungere successivamente alla indicazione del fatto e relativo momento celebrativo del sigillo prevalente.

Per completare la panoramica delle problematiche legate alla persona, nel pomeriggio domenicale la riflessione è stata dedicata all'analisi delle tipologie. Il Padre delle Discipline Analogiche ha invitato ad intervenire prima il dott. Andrea Cirelli, suo discepolo ed oggi master trainer oltre che direttore del ME.PAI di Brescia, e poi il dott. Vanni Ligasacchi, a sua volta trainer del CID-CNV: tramite la loro discussione, in alcuni momenti assai animata, hanno evidenziato ai presenti come sia importante, per realizzare una comunicazione efficace, apprendere ed impiegare le conoscenze offerte dalle Discipline Analogiche (relative soprattutto al Corso Superiore) in merito alle tipologie analogiche. È sicuramente interessante leggere le caratteristiche di una persona a partire dalle scelte, per esempio, del suo abbigliamento o degli accessori che indossa (si può, infatti, riconoscere, la tipologia di una donna dalla forma dei suoi orecchini: se sono lunghi e pendenti richiamano la simbologia ad asta, diversamente, se più ampi o di forma romboidale, esprimono la tipologia a triangolo); ma, al di là dell'aspetto curioso, individuare tali elementi in un dialogo con il nostro interlocutore, permette in modo indiretto di riconoscerne aspetti singolari che lo legano ad atteggiamenti, limiti percepiti, vincoli comportamentali.

Non va poi dimenticato che individuare il vincolo alimentatore e stimolatore (comprovabile poi tramite anche il simbolismo analogico) in una persona ed al contempo il venire riconosciuti come sua fonte stimolante ci consente di realizzare una comunicazione efficace e raggiungere così assenso e consenso.



Nel terzo giorno il prof. Benemeglio ha proseguito la presentazione delle componenti conflittuali, ricostruendo le fasi costitutive del percorso di riequilibrio analogico emozionale [...]

La quarta giornata di studio è stata dedicata principalmente all'approfondimento del processo identificativo della persona con il proprio genitore [...]

Conclusi i primi quattro giorni di approfondimento ed aggiornamento, i successivi sono stati dedicati, sotto forma di corso Master dell'Eccellenza, alla formazione ed aggiornamento dei consulenti analogici, tramite approfondimenti e soprattutto attività esperienziali.

I diversi corsisti si sono così avvicinati, sia come operatori sia come clienti, nella pratica di comunicazione con l'Io Bambino tramite l'impiego dell'*ipnosi dinamica* attiva. Si tratta di una forma comunicativa diretta che, creando tensione emozionale nella persona, le permette di interagire col proprio inconscio. In questa modalità l'evento ipnotico si presenta come una condizione mutevole e transitoria (da qui la sua dinamicità), per attivare la quale si può impiegare la Comunicazione Non Verbale (invece di strutture linguistiche logiche) con i suoi quattro canali (Prossemica, Cinesica, Paralinguistica, Digitale), oppure la Comunicazione Simbolica (con i tre elementi simbolici Asta, Cerchio, Triangolo) e la Comunicazione Analogica (come uso emozionale della parola secondo il principio del verso e dell'inverso) le quali costituiscono i linguaggi più originali ed interattivi dell'Inconscio scoperti da Stefano Benemeglio e sostenuti dalle Discipline Analogiche.

Il prof. Benemeglio ha supportato pertanto i partecipanti nell'applicazione delle conoscenze apprese ripercorrendo le fondamentali fasi procedurali di un percorso di riequilibrio analogico emozionale come delineate in precedenza.



A corollario degli aggiornamenti di studio, durante la settimana si sono svolti anche degli incontri serali, che hanno assolto alla duplice funzione di approfondire l'efficacia e l'utilità delle Discipline Analogiche in chiave relazionale quotidiana ed al contempo di trascorrere piacevolmente la serata in compagnia. Ampliando e consolidando relazioni ed amicizie i partecipanti hanno così vissuto piacevoli ed arricchenti emozioni, che hanno alimentato il loro "Io Bambino"; affascinante e gradito l'incontro sulla seduzione tenuto dal bresciano trainer in comunicazione analogica, dott. Vanni Ligasacchi, che ha coinvolto tutti con le sue curiose strategie seduttive, elaborate sulla base di precise conoscenze delle tipologie analogiche di personalità.

E che dire della serata trascorsa in un'atmosfera misteriosa e quasi sinistra, garantita anche da un propizio temporale, e dedicata alla esperienza di regressione antevita? Forse non sarà vero, ma è bello crederci: chi vi ha partecipato ha certamente avuto occasione di vivere un'esperienza singolare che, al di là dell'evento immediato, ha offerto successivamente molti spunti riflessivi.

Altri elementi formativi sono stati offerti tramite la serata focalizzata sulle costellazioni familiari, tenuta dalla psicologa dott.ssa Claudia Rampi e l'incontro tenuto dal prof. Stefano Benemeglio in collaborazione con il dott. Andrea Cirelli sulla proposta del "33X". Mediante la delineazione di alcuni aspetti caratterizzanti la nostra "intelligenza emotiva", si sono poste le premesse per la creazione da parte di ciascun partecipante di un simbolo (definito appunto "33X") ossia di un oggetto personale, sul quale proiettare la propria energia mentale, al fine di impiegarlo in modo opportuno in determinate situazioni per eliminare sintomi, disturbi dell'emotività e del comportamento, o reazioni percepite come negative, così da rafforzare i propri poteri mentali e, di conseguenza, superare ostacoli e conquistare l'oggetto del proprio desiderio. Nell'arco di una sera è stato presentato essenzialmente il percorso formativo, che può essere realizzato a casa propria con il supporto di varie tapes da ascoltare, e che guida gli apprendenti a sviluppare la

capacità autoipnotica di gestire positivamente la propria emotività, sia a livello personale sia professionale, mediante le tecniche dell'ipnosi dinamica e di alcune conoscenze basilari delle Discipline Analogiche ad essa connesse. All'iniziale momento teorico tenuto dai due Psicologi, è seguito un insolito momento esperienziale, con il quale i presenti hanno provato concretamente un'induzione subliminale del proprio inconscio, funzionale alla successiva comunicazione con esso, immaginando di realizzare con volo aereo un viaggio in Egitto tramite il supporto della Comunicazione Non Verbale, in particolare della Paralinguistica (suoni vocali e strumentali). L'insolita prova virtuale ha portato così i partecipanti a prendere atto della forza dell'inconscio e dell'importanza delle Discipline Analogiche per meglio sfruttarne le potenzialità.



A suggellare il cammino formativo ed amicale dei convegnisti è risultata coinvolgente e significativa la serata finale con cena all'aperto nei pressi della piscina dell'hotel. Anche in questa occasione gli esperti analogisti hanno saputo alimentarsi non solo con una gradevole cena, ma anche di belle emozioni: alla musica dal vivo con una cantante ed un fantasista, che ha intrattenuto i presenti con battute e musiche da cabaret, si è affiancato il karaoke, che ha visto cimentarsi alcuni convegnisti nel canto in diretta.

Complimenti dunque ad Attilio Flora, Samuela Stano, Marina Castiglioni, che hanno coinvolto tutti con le loro ugole riscuotendo applausi a scena aperta ! Gli altri hanno espresso il meglio di sé nel ballo fra musiche di ieri e di oggi.

Inaspettato e prettamente analogico, effettuato all'insegna delle migliori penalizzazioni regalate all'Io Bambino, è risultato poi il bagno dopo la mezzanotte di tre ardimentose persone che, a seguito di un negoziato col proprio inconscio, tra lo stupore divertito dei presenti, si sono tolti gli abiti da sera ed hanno effettuato un piacevole ed emozionante bagno in piscina. Complimenti allora anche ai tre ardimentosi Marina, Alessandra e Giosuè che hanno testimoniato con semplicità lo spirito analogico del vivere all'insegna delle emozioni, come appreso tramite il prof. Benemeglio e le sue Discipline Analogiche, che aiutano l'individuo a ritrovare la personale armonia interiore e la qualità della vita, attraverso il riconoscimento e il colloquio con l'istanza emotiva a fianco di quella prettamente razionale.

Emozionale ed emozionante questo XXII° Convegno, non vi pare?

In vero qualcuno potrebbe obiettare che in questi ultimi anni i seminari di studio pullulano, ma pare opportuno ribattere che tra i tanti conta saper scegliere bene, anche in funzione delle proprie esigenze emotive oltre che razionali: proprio in questo sta la singolarità del Convegno di Psicologia Analogica di Riccione.

Conferenze, seminari di studio, corsi saranno proposti nel nuovo anno accademico 2010/2011 dall'Istituto CID-CNV di Milano; allora non resta che dirvi: provate per credere e farete contento anche il vostro Io Bambino!

